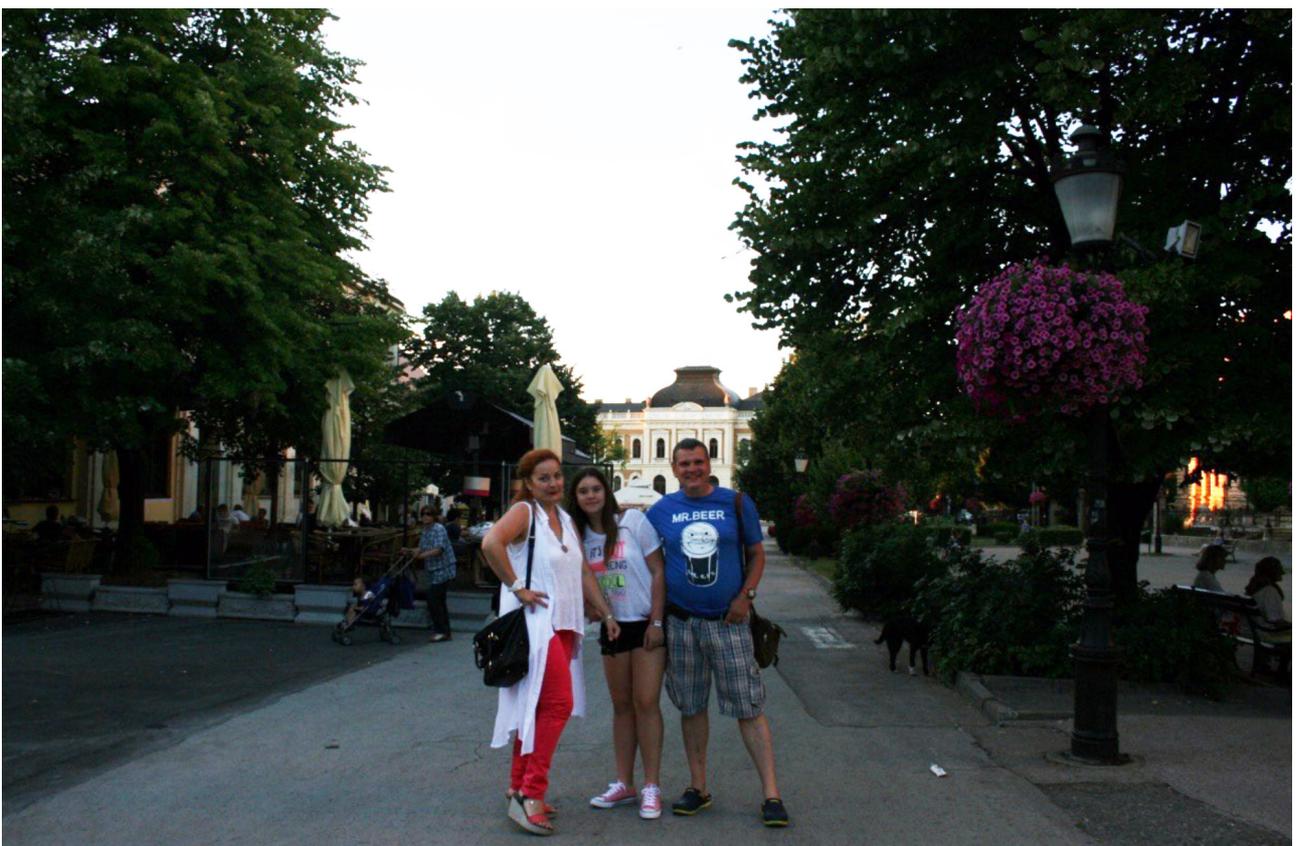




How I got to know Serbia

Tra incertezze e insicurezze sono partita per il mio soggiorno in Serbia ai primi di luglio. Quando sono arrivata a prendermi c'erano il mio host father e una delle mie host sister: Iva. Appena siamo andati a casa ho conosciuto la mia host mother e le altre due sorelle, Nina e Ema, con la quale ho condiviso la camera durante la settimana da loro.



Sono una famiglia fantastica, piena di iniziativa e di voglia di fare, di volontà e di salute. Durante la mia permanenza a casa loro c'era l'Exit festival nella città (Novi Sad) e noi ci siamo andati ben 3 notti su 4, accompagnate dagli amici di Ema, tutti disponibili.



Dopo una settimana, nel giorno della visita alla fortezza ho cambiato famiglia e ho conosciuto le mie due host sisters: Milica e Jelena. Il giorno dopo siamo andati in una cittadina a nord, Sombor, e per quattro giorni siamo state ospiti dai nonni delle ragazze, signori simpaticissimi. Durante la nostra permanenza ho avuto il piacere di conoscer i loro amici, fare un tour approfondito della cittadina, conoscere bene i loro familiari e sperimentare la cultura locale come preparare piatti tipici. Ho finito lo scambio con un bel tour di Belgrado, una bellissima città tranquilla. Anche la mia seconda famiglia è stata fantastica, piena di vitalità.



Non si sente spesso parlare della Serbia e, quando succede, si sentono quasi sempre informazioni negative, che mettono in cattiva luce questo meraviglioso popolo. Ma loro non sono così. Loro sono disponibili oltre ogni limite, affettuosi, emotivi e cordiali. Mi ero aspettata di tutto fuorché questo, e devo dire che sono stata positivamente colpita. Questo "shock" è alla fine il motivo per il quale si fanno gli scambi, per imparare ad amare le altre culture e per demolire le barriere d'odio create dai pregiudizi. Per questo ringrazio sinceramente e di tutto cuore i Lions, per l'opportunità di diventare una persona migliore.



Lucrezia